



**Essendo il Diario al di sopra delle parti, chi gestisce il potere lo trova scomodo
L'uomo libero rispetta le idee di chiunque purché espresse senza il condizionamento di altri**

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 21 marzo 2021

Essendo notoriamente al di sopra delle parti quando parlo di politica non sono mai serio, sempre ironico o sarcastico

Affrontando il tema dell'avvento di Enrico Letta alla segreteria del PD non credevo di scatenare tante reazioni. È che ognuno filtra le riflessioni attraverso le proprie passioni. Chi è contro la sinistra si augura che l'impresa fallisca, che il PD scompaia e magari che i suoi voti finiscano a destra. Io, invece, temo i pieni poteri, convinto che non mi garantiscano la libertà né la democrazia di cui finora ho goduto. E certamente neppure il benessere e la tutela dei diritti umani. Auguro al nuovo segretario grande successo, anche se so che il degrado che caratterizza oggi la politica non glielo consentirà.

Posso capire, non giustificare, il disprezzo per gli stranieri poveri, soprattutto se non biondi. Ma che c'entrano i figli?

Nati e cresciuti assieme ai nostri, parlano solo italiano, non saprebbero dov'altro vivere. È cattiveria non scelta politica. Mi rendo conto che, per chi non ha stima di sé il razzismo può essere un conforto. Innocenti, che procurano medaglie d'oro e record mondiali di cui ci fregiamo, non inducono alla solidarietà? Owens, l'atleta nero che fu la stella delle Olimpiadi di Hitler nel 1936, è la prova che non c'è differenza di capacità tra i diversi colori della pelle. Se Letta mischia la cioccolata con la merda – lo jus soli e il voto a immaturi 16enni - è perché gli italiani scelgano da che parte stare.

Questa riflessione è rivolta a chi non s'intende di calcio come me. Vale la pena leggerla perché riguarda la morale

Per nove anni di fila la Juve non ha avuto rivali in Italia. Oggi non più. Però, se uno degli attaccanti ferisce sulla testa il portiere avversario viene solo ammonito, non espulso. Sembra tornata l'epoca di Moggi. Il presidente cacciò un grande allenatore che, pur avendo vinto lo scudetto, fu eliminato dalla Champions. Con l'arroganza del padrone ha cercato di mortificarlo dimostrando che persino un esordiente, con quella rosa di giocatori, sarebbe riuscito. Ha invece degradato la squadra che quest'anno non vince nulla. Per sua fortuna non c'è più l'Avvocato per prenderlo a calci nel sedere.

Lo scienziato marsalese Sergio Abrignani è entrato a far parte del nuovo e più ristretto Consiglio Tecnico Scientifico

Immunologo dell'Università di Milano, Phd in patologia sperimentale, 62 anni, è uno dei dodici scienziati italiani che assistono il governo nella gestione della pandemia e del piano vaccinale. Figlio d'arte – medici apprezzati anche il padre e la madre – ha accumulato sin da giovane varie esperienze di studio all'estero. Un altro orgoglio della città e del Sud emerge a livello nazionale ed europeo. Si spera che ognuno nelle rispettive attività cerchi di imitarlo. Sono personaggi come il Prof Abrignani, seppure operino altrove, a dare lustro e dignità, col sapere, al meridione spesso sottovalutato.

Generale, per carità, non ci faccia rimpiangere Arcuri, che sarebbe un po' come rimpiangere Conte e la sua ciurma

Sono accusati di migliaia di errori. Qualcuno lo hanno commesso. Però non suggerirebbero di vaccinare i passanti nel caso di abbondanza di dosi. Ora in tanti si piazzano per diverse ore nei luoghi di somministrazione nella speranza che un giorno o l'altro tocchi a loro. Perché estendere il compito alle farmacie e all'esercito? Non è colpa delle strutture sanitarie se si va così a rilento, ma della distribuzione. È pericoloso allargare troppo la rete. Sarà difficile controllare le fughe di dosi. La criminalità è in agguato. Peccato lo stop di AstraZeneca. Moriranno almeno tremila persone in più.

Durante il viaggio di Papa Francesco in Iraq abbiamo finalmente appreso da lui che Dio è lo stesso per tutti, ovunque

Cambia solo il nome nelle varie religioni e località. Ognuno lo chiama come vuole. In Medio Oriente è Allah, da noi è Dio. Sembra che tutti ormai siano d'accordo nel mondo su una questione che si dibatteva da secoli. Noi, invece, in Italia non troviamo l'unanimità sulle celebrazioni. Ce n'è una dedicata alle vittime della Shoà, una delle Foibe e una di mafia. Ora c'è persino la giornata del Covid. Mentre Dio è unico, le categorie di morti sono molteplici. Ce ne sono di destra e di sinistra, e ora pure del Nord. Ma non è detto che sia finita. Perché non le vittime di violenza e i femminicidi?

“Chi dice killer agli altri, sa di esserlo”, così Putin risponde a Biden che gli dà dell’assassino. Ma era tutto uno scherzo
Meno male che la politica estera è tornata al tempo in cui i nostri nonni frequentavano le scuole elementari. “Fesso chi legge”, si leggeva sui muri. E a chi diceva “Sei un cretino”, si rispondeva “Ci sarai tu”. E poi, senza inimicizia né rancore, si riprendeva a giocare come se nulla fosse successo. Ricordando forse quell’epoca, allo stesso modo ha saggiamente risposto Putin. Ha fatto chiamare il segretario di stato americano per chiedergli di fissare un incontro con Biden. D’ora in poi, con gli arsenali congestionati di armi nucleari, il Presidente USA e quello russo combatteranno solo a parole.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle parti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l’autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L’importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l’imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Il mio nuovo libro sarà in libreria all’inizio dell’estate. È assicurata un’intrigante e utile lettura durante le prossime vacanze. Sarebbe molto bello che mi aiutaste a diffonderlo organizzando presentazioni nel vostro territorio (scuole superiori, accademie, università, circoli culturali, piattaforme sociali, Rotary, Lions) e ovunque l’argomento può suscitare interesse. Vi ricordo che le mie presentazioni sono veri e propri spettacoli culturali che coinvolgono e intrigano gli ascoltatori. Ecco la sinossi.

IL DENARO NON VALE NULLA (Armando Editore, 308 pag, 16 €) è un libro di filosofia alla buona in cui – per renderlo, piacevole, di facile lettura e comprensibile a chiunque – al posto della teoria c’è l’aneddotica. Avvincente, divertente e talvolta anche commovente, è intrigante e istruttivo. Non è un saggio di critica al denaro, né a chi ne possiede. È il romanzo del denaro, che tratto con molto rispetto, auspicando che tutti ne abbiano in quantità sufficiente per vivere senza problemi. Raccomando di approfittarne per godere il più possibile della vita, senza trascurare gli affetti, i sentimenti e la dignità. Tenere il denaro sotto il materasso è come non averne. Serve per acquistare beni di consumo che consentono una vita più comoda e confortevole. C’è pure chi lo usa per aiutare chi rimane indietro. Ma ormai sono in pochi. Accumularne non è il fine migliore. Non bisogna amare il denaro ma la vita, che ci riserva tante emozioni: non costano nulla e tutti possono beneficiarne, anche chi soldi non ne ha. Dopo avere letto il libro saprete quasi tutto su benefici, vantaggi e inconvenienti che riguardano il denaro. Capirete come custodirlo e investirlo, come proteggerlo da truffe e insidie, e come farne a meno se non ne avete. Scoprirete pure la differenza tra la ricchezza e il valore della vita, ma capirete soprattutto che il denaro non vale nulla finché non si spende.



Un caro saluto, Roberto